

# Recensioni **Filosofiche**

# ReF

Home page

La redazione

I Recensori

Gli autori recensiti

Il vecchio sito di ReF

I Recensori

mercoledì 11 settembre 2013

## Mugnai, Massimo, *Possibile/Necessario*

Bologna, Il Mulino, 2013, pp. 216, euro 16, ISBN 9788815125811

Recensione di Michele Paolini Paoletti – 28/03/2013

Massimo Mugnai presenta in questo volume una breve storia dei concetti di possibile e necessario, muovendo da Aristotele e giungendo sino alle trattazioni contemporanee della semantica e dell'ontologia dei mondi possibili. L'opera è suddivisa in nove capitoli, dedicati ai seguenti temi: il problema delle modalità nell'antichità, soprattutto in Aristotele e nella logica stoica (cap. 1); i concetti modali nel Medioevo (cap. 2) e in epoca moderna (cap. 3); l'introduzione delle nozioni di possibile logico (cap. 4) e mondo possibile (cap. 5);



il rapporto tra la definizione logica del condizionale e le modalità (cap. 6); da ultimo, appunto, la semantica (cap. 7) e l'ontologia (cap. 8 e 9) dei mondi possibili. L'idea che sembra emergere nella strutturazione del libro è quella di una svolta occorsa nella definizione del possibile allorché si afferma il primato della possibilità logica (intesa come non-contraddittorietà) sugli altri tipi di possibilità. Seguendo il resoconto di Mugnai, lo stesso Aristotele fornisce almeno quattro diverse interpretazioni della possibilità: un'interpretazione logica (possibilità intesa come non-contraddittorietà), che si affianca ad un'interpretazione "statistico-frequentista" (possibilità che qualcosa si verifichi nel tempo), ad una "diacronica" (per la quale un enunciato  $a$  è contingente ad un istante  $t_1$  se e solo se, ad un qualsiasi  $t$  precedente  $t_1$ , è possibile che  $a$  sia vero a  $t_1$  e è possibile che  $a$  non sia vero a  $t_1$ ) e ad una "naturale" (per la quale è possibile ciò che è in potenza rispetto ad una qualche attualità). L'autore nota che "dagli scritti aristotelici che ci sono rimasti, non emerge il riconoscimento esplicito dell'esistenza di un significato di possibile in senso logico (cioè puramente non contraddittorio), distinto da possibile in quanto compatibile con gli eventi fisico-naturali del nostro mondo", né "emerge l'idea di possibilità sincroniche, di possibili stati di cose o eventi che, pur non realizzandosi, 'sussistono', in un certo senso, accanto agli stati o agli eventi che sono divenuti attuali" (p. 15). Aristotele, poi, sembra sovrapporre il concetto di possibile al concetto di potenziale e tale sovrapposizione pare costituire una delle ragioni della mancata indipendenza del possibile logico dal possibile fisico-naturale e del mancato riconoscimento del meramente possibile. Dopo aver trattato del problema dei futuri contingenti, l'autore esamina le posizioni di Filone di Megara, di Diodoro Crono e di Crisippo, seguendo l'esposizione data da Boezio nel suo commento al De interpretatione aristotelico. Risultano particolarmente interessanti le pagine sul cosiddetto "argomento dominatore" di Diodoro Crono, che mira a dimostrare che "non ci sono proposizioni possibili che non sono o non saranno vere" (p. 42), cioè che tutte le proposizioni possibili sono ora vere o lo saranno in futuro, si da escludere il meramente possibile.

Nel capitolo sulla filosofia medievale, Mugnai dedica un certo spazio alla distinzione abelardiana tra interpretazioni de sensu e de re della modalità, ispirata ad un passo delle Confutazioni Sofistiche di Aristotele. Un'interpretazione de sensu della modalità attribuisce possibilità e necessità alle proposizioni, mentre un'interpretazione de re le attribuisce a stati di cose del mondo e, in ultima analisi, a oggetti. Se io dicessi, ad esempio, che è possibile che "Socrate sia seduto", affermerei che è possibile che accada ciò che è dice tale proposizione (possibilità de sensu), cioè attribuirei la possibilità alla proposizione "Socrate è seduto". Nondimeno, se dicessi che "Socrate è possibilmente seduto", attribuirei la possibilità non già alla proposizione "Socrate è seduto", ma a Socrate stesso: affermerei, secondo Abelardo, che non vi è alcunché nella natura di Socrate che impedisca il suo essere seduto (possibilità de re), cioè determinerei il modo

### ReF - Recensioni

**Filosofiche** dal 1999 è la prima rivista filosofica italiana dedicata esclusivamente alle recensioni di testi di filosofia. ReF non è organo di nessuna istituzione (anche se collabora con alcune di esse); non rappresenta nessun interesse, che non sia quello della ricerca. La rivista è (e deve essere) un organo assolutamente libero che si occupa di filosofia in generale. [\(Guarda l'intervista al Direttore di ReF, sul canale web di RAIEducational\)](#)

### Partnership

filosofia.it

### Follow by Email

 

### Archivi dal 1999 ad oggi

 

powered by Google™

### Ultime recensioni pubblicate

- [Maffettone, Sebastiano, Filosofia politica](#)
- [Costa, Vincenzo, Fenomenologia dell'educazione e della formazione](#)
- [Gabriel, Markus, Perché non esiste il mondo](#)
- [Calabi, Clotilde, Coliva, Annalisa, Sereni, Andrea, Volpe, Giorgio \(a cura di\), Teorie della conoscenza. Il dibattito contemporaneo](#)
- [Vivarelli, Anna, Io e gli altri](#)

### Archivio mensile delle recensioni

### Le recensioni più popolari dell'ultimo mese

[Costa, Vincenzo, Fenomenologia dell'educazione e della formazione](#)

[Pistone, Massimo, Einstein & Parmenide](#)

("possibilmente") in cui l'essere seduto è attribuito a Socrate (v. p. 66). Per Abelardo, la possibilità de re è più rilevante della possibilità de sensu, poiché afferma qualcosa del mondo. La distinzione tra possibilità de sensu e de re è storicamente importante, poiché sembra anticipare quella tra possibilità (e necessità) de dicto e possibilità (e necessità) de re, che è comunemente accettata nella logica modale contemporanea. Nello stesso capitolo, l'autore tratta anche delle posizioni di Guglielmo da Ockham, di Giovanni Buridano e dello Pseudo-Tommaso del trattato *De modalibus*.

Dopo un breve capitolo sulle categorie modali in alcuni autori della prima modernità (ad esempio, Lorenzo Valla e gli Scolastici moderni Domingo de Soto e Pedro da Fonseca), Mugnai analizza la nozione di possibilità logica introdotta da Duns Scoto e la relativa svolta nell'intendimento della modalità. La possibilità logica è intesa come non-ripugnanza tra idee e è svincolata da ogni riferimento al tempo. Essa precede la possibilità che un certo evento avvenga o non avvenga, che un certo ente diverso da Dio sia creato oppure no: è vero piuttosto il contrario, cioè che un evento può avvenire solo se è possibile logicamente che avvenga, che un ente non-divino possa essere creato, solo se è possibile logicamente che sia creato. Neppure Dio può modificare la possibilità logica di qualcosa. Il fatto che la possibilità logica scotista sia autonoma dalla temporalità ha importanti ripercussioni metafisiche e etiche: vi sono (benché non esistano) modalità non attuate, cioè il presente non è necessario, e si può fondare adeguatamente la contingenza e la libertà dell'agire umano distinguendo tra priorità temporale e priorità di natura (v. pp. 105-108).

Il quinto capitolo del volume è dedicato ai mondi possibili leibniziani, in particolare nelle loro connessioni con i concetti individuali, le monadi, e la distinzione tra tipi di necessità (logica e ipotetica) e tra analiticità e sinteticità. Si tratta di una pagina ben conosciuta della storia della filosofia, sulla quale non è il caso di soffermarsi qui, senza nulla togliere alla sua importanza. Nei due capitoli successivi, invece, Mugnai si volge soprattutto alla logica modale, allorché discute della distinzione tra condizionale materiale e forme più strette di implicazione (cap. 6) e la semantica dei mondi possibili (cap. 7). L'autore individua anzitutto, come precursore del condizionale materiale, il condizionale filoniano, che è vero se non si dà il caso che l'antecedente sia vero e il conseguente falso. In opposizione (o in aggiunta) al condizionale filoniano, già nell'antichità Diodoro Crono e Crisippo hanno proposto regole più strette di implicazione: il condizionale di Diodoro Crono, ad esempio, è vero se e solo se, per ogni istante temporale, non si dà il caso che l'antecedente sia vero e il conseguente falso, mentre il condizionale di Crisippo è falso se e solo se vi è un rapporto di incompatibilità tra antecedente e conseguente (v. pp. 129-130). In definitiva, il riferimento alle categorie modali consente di restringere il rapporto di implicazione. Così, per C. I. Lewis, l'implicazione stretta si dà allorché è impossibile che l'antecedente sia vero e il conseguente falso (v. p. 140).

I problemi connessi all'ontologia dei mondi possibili (cap. 8 e 9) sorgono allorché diviene legittimo quantificare sui mondi possibili: se dicessi, ad esempio, che è possibile che Mario diventi un atleta se e solo se vi è almeno un mondo possibile nel quale Mario è un atleta, dovrei interrogarmi sull'impegno ontologico comportato da quel "vi è". Cosa è, dunque, un mondo possibile? Mugnai esamina brevemente alcune risposte a tale interrogativo, muovendo da un (imprescindibile) riferimento al pensiero di Saul Kripke. I mondi possibili possono dunque essere intesi come stipulazioni, rispetto alle quali l'appello alle proprietà essenziali ha funzione limitante (Kripke); come somme mereologiche di tutti gli individui che li compongono e come somme dotate di pari "dignità" ontologica (Lewis); come insiemi massimali e consistenti di proposizioni o come stati di cose massimali (Plantinga); come proprietà (Stalnaker); come ricombinazioni di elementi del mondo attuale (Armstrong); come finzioni.

Dopo aver presentato sinteticamente i contenuti del volume, desidero ora soffermarmi su tre temi trattati nel lavoro: il problema del meramente possibile, la distinzione tra possibilità de dicto e possibilità de re, la fondazione della possibilità de re nella natura degli oggetti. Come si è già scritto, non vi sono, propriamente, mere possibilità per Aristotele e per i filosofi antichi. Se, prima di un qualsiasi evento e che potrebbe verificarsi ad un istante  $t_1$ , è possibile che quell'evento avvenga e è possibile che esso non avvenga, nell'istante  $t_1$ , quando l'evento avviene o non avviene, la possibilità non attualizzata decade come possibilità, mentre la possibilità attualizzata diventa necessità. Ammettiamo ora che l'evento e avvenga a  $t_1$ : diviene allora necessario a  $t_1$  che e avvenga a  $t_1$ , mentre diviene impossibile a  $t_1$  che e non avvenga a  $t_1$ . D'altro canto, assumendo un istante  $t_0$  che viene prima di  $t_1$ , è possibile a  $t_0$  che e avvenga a  $t_1$ , così come è possibile a  $t_0$  che e non avvenga a  $t_1$ . Ora, data la definizione aristotelica di contingenza, e è contingente a  $t_1$ , giacché vi è un istante temporale che precede  $t_1$  (l'istante  $t_0$ ) nel quale è possibile che e avvenga e nel quale è possibile che e non avvenga. Il problema è che, in questo modo, non è vero che tutto ciò che è contingente non è necessario: e è contingente a  $t_1$  e, parimenti, esso è necessario a  $t_1$ . Se volessimo mantenere l'opposizione tra contingente e necessario, dovremmo affermare, semmai, che e è contingente a  $t_0$ , ma che esso

Maffettone, Sebastiano,  
*Filosofia politica*

Le recensioni più popolari di sempre

Stein, Edith, *Il problema dell'empatia*

Leghissa, Giovanni,  
*Neoliberalismo. Un'introduzione critica*

Butler, Judith, *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità*

Gabriel, Markus, *Il senso dell'esistenza. Per un nuovo realismo ontologico*

Marraffa, Massimo,  
Paternoster, Alfredo, *Scienze cognitive. Un'introduzione filosofica*

Autori

Abdullahi Ahmed An-Na'im Adriano  
Ardevino Alessandra Pantano  
Alessandra Pigliaru Alexandre Kojève  
Alfredo Paternoster Andrea  
Altobrando Andrea Lavazza Andrea  
Porciello Andrea Zhok Angela  
Taraborrelli Annalisa Caputo Annalisa  
Coliva Anselm Jappe Anthony Kwame  
Appiah Antonio Cimino  
Antonio Marturano Antonio Tursi  
Ariberdo Acerbi Armando Mascolo  
Axel Honneth Baldine Saint Girons  
Barbara Aronica Béatrice Berlowitz  
Beatrice Bonato Bruna Giacomini  
Brunello Lotti Bruno Moroncini Carla  
Maria Fabiani Carmelo Muscato  
Caterina Rea Claudia Furlanetto  
Claudio Bonvecchio Claudio Tondo  
Daniela Angelucci Daniele Pisani  
Dante Bolognesi Dario Gentili Dario  
Sacchi David Sedley Democrito  
Domenico Felice Domenico  
Losurdo Donatella Di Cesare  
Duccio Demetrio Edgar Morin Edith  
Stein Egidio Tinaburri Elena  
Colombetti Elena Irrera Emilio Carlo  
Corriero Enrico Redaelli Enricomaria  
Corbi Ernst Bloch Ernst Jünger Eva  
Feder Kittay Fabiana Gambardella  
Fabio Bazzani Fabio Minazzi  
Fausto De Petra Ferdinando G.  
Menga Filippo Focosi Fiorella Battaglia  
Franca D'Agostini Francesca  
Cecchetto Francesca Chiarotto  
Francesco Bucci Francesco Fistetti  
Francesco Forlin Francesco  
Giacomantonio Franco Ricordi  
Friedrich Engels Gabriele De  
Angelis Gabriele Galluzzo Gabriele Pulli  
Gaetano Chiurazzi Gaetano Lettieri  
Gian Paolo Terravecchia  
Gianfrancesco Zanetti Gianfranco  
Basti Gianluca Miglio Gianluca Miligi  
Gianni Vattimo Giorgio Agamben  
Giorgio Cosmacini Giorgio Lando  
Giovanni Jervis Giovanni Leghissa  
Giovanni Perazzoli Giovanni Reale  
Giovanni Salmeri Giuliano Antonello  
Giuliano Torrenzo Giuseppe Sartori  
Graham Priest Graziano Biondi Günter  
Figal Hans Blumenberg Hans Jonas  
Hans-Georg Gadamer Heidegger  
Henri Bergson Hilary Putnam Hugo  
Tristram Engelhardt jr Isabella Pezzini  
Jacques Derrida José Ortega

è necessario a t1. Si tratta di un evento contingente a t0, giacché è possibile a t0 che e avvenga a t1 e è possibile a t0 che e non avvenga a t1. Pertanto, per qualsiasi evento non dotato di necessità assoluta e per qualsiasi istante temporale, o non si dà il caso che, a quell'istante, quell'evento sia assieme contingente e necessario (sicché la definizione aristotelica di contingenza deve essere rivista), oppure si dà il caso che, a quell'istante, quell'evento sia assieme contingente e necessario (sicché bisogna ridefinire il rapporto tra necessità e contingenza). Rispetto a quest'ultimo punto, la contingenza si oppone allora alla necessità assoluta, ma non si oppone alla necessità condizionata. Cos'è però la necessità assoluta? Una proposizione è vera con necessità assoluta se e solo se è vera in ogni tempo. Un evento, per analogia, è dotato di necessità assoluta se e solo se è vero in ogni tempo che esso avviene (mentre è dotato di impossibilità assoluta se è vero in ogni tempo che esso non avviene). Riconsideriamo il nostro evento e. Dato che e è contingente, non è vero a t0 che e avviene a t1, ma non è neppure vero a t0 che e non avviene a t1 (e da qui sembra sorgere il problema dei futuri contingenti), mentre è vero a t1 (e ad ogni istante che segue t1) che e avviene a t1 e è falso a t1 (e ad ogni istante che segue t1) che e non avviene a t1.

Come si può concepire questa acquisizione a t1 del valore di verità "vero a t1" da parte della proposizione "e avviene a t1"? In primo luogo, tale proposizione non deve essere intesa come un'entità temporale: essa è situata nel tempo e, soprattutto, muta nel tempo rispetto alle sue proprietà. In secondo luogo, deve esistere anche prima del verificarsi di e, ché altrimenti non sarebbe concepibile l'acquisizione della nuova proprietà (non sarebbe possibile, cioè, affermare che essa prima non ha la proprietà di essere vera a t1 e poi ha questa proprietà). Se tale proposizione esiste, tuttavia, deve esistere anche l'evento e che ne fonda le condizioni di identità (e a cui si riferisce il costituente "e" nella proposizione "l'evento e avviene a t1") e devono esistere tutti i costituenti dell'evento e. Ammettiamo ora che l'evento e sia la nascita di Socrate. Socrate non esiste prima di essere nato ma, perché si possa concepire il quadro appena descritto, occorre ammettere che Socrate esiste prima di essere nato! Come si può uscire da questa contraddizione? Sommarariamente, si può ammettere che il costituente "e" nella proposizione "e avviene a t1" non si riferisce all'evento e, ma a qualcos'altro, oppure si può ammettere che alcuni costituenti di queste proposizioni si riferiscono a oggetti inesistenti.

Lo stesso problema si pone da un'altra prospettiva: quella della distinzione tra possibilità de dicto e possibilità de re. Canonicamente, non si può inferire dalla verità di "è possibile che Socrate sia un uomo" la verità di "Socrate è possibilmente un uomo": se Socrate non esistesse, infatti, la prima proposizione potrebbe essere nondimeno vera, mentre la seconda risulterebbe falsa o insensata (giacché non esisterebbe Socrate, del quale dovrebbe essere veridicamente predicata la possibilità de re di essere un uomo). La possibilità de dicto espressa dalla prima proposizione sembra essere niente più che una proprietà della proposizione "Socrate è un uomo" (o dello stato di cose dell'essere uomo da parte di Socrate), e non è una proprietà di Socrate. Tuttavia, se Socrate non esistesse, a cosa si riferirebbe il costituente "Socrate" nella proposizione "Socrate è un uomo" e come sarebbero fondate le condizioni di identità di tale proposizione? Si possono riproporre, approssimativamente, le due strategie precedentemente analizzate. Ad ogni modo, rispetto alla distinzione tra possibilità de dicto e possibilità de re, vi è un interrogativo ancora più radicale: se si segue una delle due strategie, è ancora sensato mantenere tale distinzione o possiamo riconoscere, sulla scia di Abelardo, che la più autentica espressione della modalità consiste nell'ascrizione della modalità de re? Consideriamo ancora la proposizione "Socrate è un uomo", cui ascriviamo una possibilità de dicto, e assumiamo che Socrate non esista. Se, seguendo la prima strategia e sfruttando la teoria delle descrizioni definite di Russell, il nome proprio grammaticale "Socrate" non si riferisce direttamente a Socrate, ma abbrevia una descrizione definita ("il filosofo Ateniese che fu maestro di Platone", ad esempio) che, a sua volta, si riferisce ad una proprietà congiuntiva o ad una congiunzione di proprietà, si può validamente ritenere che l'ascrizione della possibilità de dicto alla proposizione "Socrate è un uomo" equivalga all'ascrizione di una possibilità de re alla suddetta proprietà congiuntiva o congiunzione di proprietà: quella proprietà congiuntiva o congiunzione di proprietà è possibilmente istanziata. Seguire la seconda strategia è ancora più immediato: Socrate, pur non esistendo, è comunque un oggetto, che può essere un uomo (possibilità de re), e ciò equivale all'ascrizione della possibilità de dicto alla proposizione "Socrate è un uomo". Più precisamente: è vero che Socrate è possibilmente un uomo se e solo se è vero che è possibile (de dicto) la proposizione "Socrate è un uomo" - anche se Socrate non esiste.

Da ultimo, risulta particolarmente suggestiva la proposta di Abelardo di fondare possibilità e necessità (de re) sulla natura degli oggetti: "ciò che è possibile e ciò che è necessario viene definito in rapporto alla natura specifica (alla specie) dei singoli oggetti presi in considerazione" (p. 67). Se si tratta di essenze invece che di nature specifiche (laddove certamente le due nozioni non sono intercambiabili), si può scorgere un'anticipazione del tentativo di Kit Fine e di altri filosofi

y Gasset Joseph Margolis Jürgen  
Habermas Karl Marx Laura Anna  
Macor Leonardo Caffo Leonardo  
Rapone Lester Embree Livio Bottani  
Livio Santoro Lorena Forni Luca Magni  
Luca Taddio Luciano Parinetto  
Ludwig Wittgenstein Luigi  
Ferrajoli Luisella Battaglia Marco Bruni  
Marco Geuna Marco Revelli Margherita  
Di Stasio Maria Grazia Turri Maria  
Laura Lanzillo Maria Lida Mollo  
Maria Zambrano Mariangela Priarolo  
Mario Galzigna Markus Gabriel  
Martha C. Nussbaum **Martin**  
**Heidegger** Martino Menghi  
Massimo Marraffa Massimo Mugnai  
Maurizio Pagano Melanie Klein Michael

Brooks Michael J. Sandel  
**Michel Foucault** Michel  
Hulin Michel Onfray Michele  
Amoretti Michele Bracco Michele  
Farisco Nancy Fraser Niccolò  
Guicciardini Nicla Vassallo  
Nicola Perullo Nicola Riva Nicola  
Simonetti Nicoletta Cusano Nicoletta  
Polla-Mattiot Nikolaj Aleksandrovič  
Vasil'ev Paola Ricci Sindoni Paola  
RUSSO Paolo Casalegno Paolo  
D'Angelo Paolo Fabbri Paolo Gherri  
Paolo Scolari Paolo Valore Patricia S.  
Churchland Patrizia Cipolletta Paul  
Natorp Pavel Aleksandrovič Florenskij  
Pierandrea Amato Piergiorgio  
Donatelli Piero Marino Piero Viotto  
René Char René Guénon Riccardo  
Chiaradonna **Roberta De**  
**Monticelli** Roberta Lanfredini  
Roberto Casati **Roberto Esposito**  
Roger Scruton Rosario Diana Rudolf  
Hilferding Sam Harris Sandro  
Gorgone Sauro Mattarelli Sergio  
Vitale Sigmund Freud Silvana Procacci  
Silvestro Marcucci Silvia Rodeschini  
Stefania Achella Stefano G. Azzarà  
Stefano Simonetta Steve Stewart-  
Williams Thomas Casadei Tommaso  
Valentini **Tonino Griffero** Umberto  
Curi Umberto Veronesi Uriah Kriegel  
Vincenzo Bochicchio **Vincenzo**  
**Costa** Vincenzo Sorrentino  
Vito Mancuso Vittorio Possenti Vivetta  
Vivarelli Vladimir Jankélévitch

#### Editori

Adelphi Albo Versorio Aracne  
Arcoiris Armando Belforte **Bollati**  
Boringhieri Bompiani Bruno  
Mondadori BUR Cantagalli  
**Carocci** Città Nuova  
Clinamen Codice Coniglio Cronopio  
Dedalo DeriveApprodi Diabasis  
Editori Riuniti University Press Einaudi  
Espress ETS Eum Fara Edizioni  
Fayard Fazi Feltrinelli Firenze  
University Press **Franco Angeli**  
Garzanti Georg Olms Verlag  
Giappichelli Giuffrè Giuntina Grin  
Verlag Guanda **Il Mulino** Il  
Poligrafo Il prato IPOC La Vita  
Felice Lateran University Press  
**Laterza** Le Cariti Le Lettere  
Liguori Lotta Comunista  
Manifestolibri Marietti Marinotti  
**Mimesis** Morlacchi Mucchi  
Ombre Corte Orthotes Oxford  
University Press Pensa MultiMedia

contemporanei di fondare possibilità e necessità, appunto, sulle essenze degli oggetti, piuttosto che fondare l'essenzialità o l'accidentalità di alcune proprietà per certi oggetti sul loro essere necessariamente o contingentemente istanziate da quegli oggetti.

In definitiva, come ho cercato di mostrare con alcuni esempi, mi sembra che il libro di Mugnai possa fornire una solida e accessibile base storiografica per l'approfondimento delle nozioni di possibilità e necessità e per la comprensione del loro utilizzo nella logica e nella metafisica contemporanea.

## Indice

### Introduzione

#### I. Le modalità nell'antichità: Aristotele e gli stoici

1. Aristotele
2. I futuri contingenti
3. Gli stoici

#### II. I concetti modali nel medioevo

1. Dall'antichità al medioevo
2. Il secolo XII e Abelardo
3. Gli sviluppi successivi
4. Guglielmo di Ockham e Giovanni Buridano

#### III. I concetti modali in epoca moderna

1. Contro i "barbari britanni"

#### IV. Il possibile logico

1. Il Dio architetto e la creazione del mondo
2. Duns Scoto e il possibile logico

#### V. Mondi possibili

1. "Analitico" e "necessario": il problema della contingenza
2. Mondi possibili e "controfattuali"

#### VI. Condizionale e modalità

1. La disputa sui condizionali nella scuola stoica
2. Il "De hypotheticis syllogismis" di Boezio e la tradizione medievale
3. Dalla fine del medioevo agli inizi del secolo XX

#### VII. La semantica a "mondi possibili"

1. Calcolo degli enunciati e calcolo dei predicati
2. "Frames" e modelli

#### VIII. Ontologia dei mondi possibili

1. I mondi tra storie e stipulazioni
2. Il realismo modale
3. Il realismo moderato
4. I mondi come insiemi di "stati di cose"

#### IX. Deflazionisti, agnostici e modalisti

#### Conclusioni

#### Lectures consigliate

#### Indice dei nomi

Publicato da Marco Storni a 09:00



Consigliato su Google

Etichette: [Il Mulino](#), [logica](#), [Massimo Mugnai](#), [metafisica](#), [Michele Paolini](#) [Paoletti](#)

## Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Plus - Pisa University Press Qanat  
Quodlibet Raffaello Cortina  
Rosenberg e Sellier Rubbettino  
San Paolo ShaKe Stilo Studium  
Trauben Unicopli Vita e Pensiero

#### Recensori

Alessandra Callegari  
Alessandro Baccarin  
Annarita Tucci Antonella  
Ferraris Antonio Allegra  
Antonio Cimino Antonio  
Pesce Antonio Tursi Armando  
Plebe Aurosa Alison Brigida Bonghi  
Carla Fronteddu Carla Maria  
Fabiani Carlo Scognamiglio Cecilia  
Ricci Cesare Catà Claudia Giussani  
Claudio Fraschilli Daniela Bandiera  
Daniela Di Dato Daniele Foti  
Daniele Petrella Danilo Breschi  
Davide Guerzoni Davide Sisto  
Diego D'Angelo Elisabetta  
Micucci Emanuele Rossi Marcelli  
Federica Scali Francesca Rigotti  
Francesco Armezani  
Francesco Codato Francesco  
Crapanzano Francesco  
Giacomantonio Francesco  
Martinello Georgia Zeami  
Giacomo Borbone Gianfranco  
Cordi Gianluca Verrucci  
Gianmaria  
Merenda Gianni Zen  
Giovanni Basile Giovanni  
Damele Giulio Di Basilio  
Giuseppe Malafrente Irene  
Treccani Leonardo Caffo Lidia  
Gasperoni Lorenza La Spada Luca  
Possati Lucia Mancini Luciano  
Bazzocchi Marco Castagna  
Marco Cirillo Marco Storni  
Maria Agnese Ariaudo Maria  
Giulia Bernardini Marianna  
Nobile Mario Tanga  
Massimiliano Chiari  
Matteo Sozzi Maurizio  
Brignoli Michele Cardani  
Michele Paolini Paoletti  
Michele Saporiti Michele Savino  
Monia Andreani Paolo Fedele Pietro  
Camarda Raffaela Strina Raoul  
Frauenfelder Riccardo Antonucci  
Rolando Ruggeri Rosangela  
Barcaro Rossella Mascolo Salvatore  
Lucchese Salvatore Spina  
Salvatore Vultaggio Sara Anna  
Ianniello Sara Fumagalli  
Sergio Labate Silvia Baglini  
Silvia Salardi Stefano Santasilia  
Stefano Scrima Tiziana  
Gabrielli Umberto Imbriano

#### Iscriviti a

Post

Commenti

#### Temi

adaequatio alétheia alienazione amor fati amore animal studies anti-illuminismo antropologia antropologia filosofica antropotecnica architettura argomento della fionda arte ascesi assenza assoluto ateismo atomo atto estetico azioni bellezza beni morali bioetica biopolitica caos capacità capitalismo colpa complessità comunicati comunismo comunità concetto confessione conoscenza Corano corpo corporeità corrispondenza cosmopolitismo costituzionalismo creazionismo crisi cristianesimo critica del cinema definizione storico-intenzionale democrazia democrazia deliberativa determinismo dialogo dicotomia

fatto/valore differenza Dio dipendenza diritti diritti umani **diritto** diritto canonico divenire divinità dottrina della scienza ecologia economia economia politica editoriale eguaglianza empirismo episteme **epistemologia** equivalenza eresia **ermeneutica** **esistenza** esperienza esser-riconosciuti Essere estasi **estetica** ethos **etica** etica animale etica applicata etica della cura **etica pubblica** etica sociale etnopsichiatria eutanasia evoluzione fede **femminismo** **fenomenologia** **filosofia** filosofia animalista filosofia contemporanea filosofia del diritto filosofia del linguaggio filosofia dell'animalità filosofia della matematica **filosofia della mente** filosofia della pena filosofia della politica filosofia della religione filosofia della scienza filosofia interculturale filosofia medievale **filosofia morale** filosofia naturale **filosofia politica** filosofia pratica **filosofia teoretica** filosofia trascendentale filosofie femministe fine della filosofia fisica fondamentalismo galenismo genealogia giuspositivismo **giustizia** globalizzazione gnosi gnothi seauton governamentalità guerra mondiale gusto idealismo identità **Illuminismo** immaginazione Immanuel Kant impegno inconscio ineffabilità intelligenza **intenzionalità** intuizione Islam **laicità** legittimità letteratura letteratura tedesca **liberalismo** libero volere **libertà** **linguaggio** logica logica intensionale logos manipolazioni genetiche **marxismo** meccanica quantistica medicina medico menzogna mercato meta-teorico **metafisica** mistica mito mitologia **modernità** moderno mondo dei fatti **morale** morte **natura** natura umana naturalismo naturalismo etico negoziatore concettuale **neokantismo** neoliberalismo neoplatonismo neopositivismo neuroetica **neuroscienze** nevrosi nichilismo non-so-che **Nulla ontologia** ontologia negativa opportunità organismo paradosso partecipazione politica pedagogia **persona** plebe pluralismo religioso poesia **politica** populismo post-modernismo post-strutturalismo postumanesimo **potere** psicoanalisi **psicologia** psicologia evuzionistica pubblicità quasi-niente racconto **ragione** rational choice theory **realismo** realismo scientifico realtà relativismo **religione** replica responsabilità revisione del Tractatus logico-philosophicus riconoscimento rivoluzione americana rivoluzione francese rizoma romanticismo **scetticismo** schematismo **scienza** scienze sociali scienze umane scrittura filosofica semantica senso sfera pubblica Shari'a simbolo situazionismo società **sociologia** soggettività soggetto sovranità spettacolo spiritualismo stile storia storia dell'etica **storia della filosofia** **storia della filosofia contemporanea** storia della filosofia moderna storia delle idee Sunna teatro tecnologia del sé tecnoscienze teleologia **tempo** tecnologia teoria dei sistemi teoria della democrazia teoria neo-formalista teoria psicoanalitica teorie della giustizia testamento biologico transumanesimo trascendentale trinità uguaglianza universo uomo **verità** vita volontà di potenza

#### Citazioni e Copyleft

Si prega di citare la rivista come: "ReF - Recensioni Filosofiche / ISSN 1826-4654".

L'*International Standard Serial Number* della rivista è: ISSN 1826-4654.

I contenuti della rivista ReF - Recensioni Filosofiche sono rilasciati sotto licenza Creative Commons: Attribuzione-NonCommerciale-NonOperedervate.

#### Visualizzazioni di pagine: ultimo mese



**8140**

I contenuti di questa rivista (ISSN 1826-4654) sono rilasciati sotto licenza Creative Commons. Modello Semplice. Powered by [Blogger](#).